

Si è svolto nella sede del consiglio regionale

# Franco dibattito sui problemi cittadini nell'incontro PCI-DC

I segretari provinciali, Ventura e Pezzati, hanno affrontato i temi dell'ordine pubblico, dell'economia e della 382 - Una prassi normale che coinvolgerà tutte le forze politiche

E' durato circa un'ora e un quarto l'atteso colloquio a due tra il segretario della federazione fiorentina del PCI Michele Ventura e il segretario provinciale della Democrazia Cristiana Enzo Pezzati. Il vertice, che è stato variamente definito nei giorni scorsi (« uno scambio di opinioni », « un atto coerente alla politica del confronto », « una novità clamorosa ») si è svolto, come previsto, nella sede del consiglio regionale, ma non nelle stanze di uno dei due gruppi consiliari, bensì in terreno neutrale.

## Prime valutazioni

La valutazione che i due segretari politici hanno offerto a caldo è stata nel complesso positiva. Ventura ha definito « importante » il confronto, in quanto ha permesso un confronto sui punti e questioni su cui si era sviluppato nei giorni scorsi. Pezzati, a sua volta, ha sottolineato « l'importanza » di una discussione documentata su fatti concreti che riguardano la città e la sua vita istituzionale e sociale, pur rimanendo diversità sostanziali tra le due parti. Pezzati ha affermato che l'incontro rappresenta una novità eccezionale. Già in una dichiarazione rilasciata nella

giorni scorsi il segretario democristiano aveva affermato che essere utile nell'interesse della città e della provincia, i due esponenti politici hanno affrontato un tema abbastanza delicato: la 382 e la necessità di assicurare forme di presenza pluralistica nelle strutture sociali della città. E' un esplicito riferimento ai riflessi che la legge di delega potrebbe avere nei confronti del mondo cattolico. Non si è fatto cenno invece di un ventotto « rimpianto » della giunta di Palazzo Vecchio.

E' prassi normale nel rapporto tra partiti — ha ripreso Ventura — non si può dunque parlare di rapporto privilegiato tra PCI e DC per una iniziativa che continuerà a svilupparsi anche nei confronti delle altre forze politiche. Resta fermo il fatto — ha sottolineato Ventura — che l'unità delle sinistre e l'accordo con il PSI resta per i comunisti il punto centrale da cui sviluppare una politica di intenti.

Il colloquio ha avuto alcuni temi di discussione. Il segretario della DC si è presentato all'incontro con una documentazione parzialmente diversa dalle posizioni del suo partito rispetto ad alcuni problemi. Si è parlato dell'ordine pubblico e del problema della violenza. Ventura ha respinto a questo proposito con estrema fermezza le accuse mosse dalla DC all'operaio del sindaco Gabbuggiani e rilevato la necessità che tutte le forze democratiche si impegnino per garantire nella città e nel paese un clima di serenità e civile convivenza. Dopo aver contestato i temi della crisi economica e di-

scusse le possibilità di dare concrete risposte ai problemi che pesano sulla struttura produttiva della città e della regione, i due esponenti politici hanno affrontato un tema abbastanza delicato: la 382 e la necessità di assicurare forme di presenza pluralistica nelle strutture sociali della città. E' un esplicito riferimento ai riflessi che la legge di delega potrebbe avere nei confronti del mondo cattolico. Non si è fatto cenno invece di un ventotto « rimpianto » della giunta di Palazzo Vecchio.

## Problemi concreti

Sollecitato nuovamente a esprimere un parere, il segretario del PCI Ventura ha affermato che la giunta corrisponde ai bisogni della città. Rimane l'esigenza che al centro del dibattito siano posti i problemi concreti, e soprattutto nel rapporto tra le scelte che interessano la città e l'attività della regione. D'altra parte — ha continuato Ventura — questo giudizio è confortato dalla valutazione positiva espressa sull'operato della giunta dal partito socialista. Niente rimpianto ha affermato — ma esprime di aver avuto un'occasione di confronto con i comunisti che si rinvieranno in seguito all'aumento di impegno e funzioni che si « rinvieranno » sul Comune con l'entrata in vigore della 382.

Ventura aveva già chiarito questo punto in una dichiarazione precedente, parlando di un assetto delle competenze da discutere e da concordare con le forze politiche della maggioranza. Il clima che si è respirato nell'incontro è quindi estraneo alla drammaticizzazione. Pezzati ha affermato tra l'altro che certamente il dibattito potrà continuare con gli altri partiti; ci saranno — ha detto anche — nuovi incontri con il PCI, sempre su un piano di concretezza e in spirito costruttivo, anche se non ci si poteva aspettare un accordo immediato su questioni complesse e delicate.

L'esponente democristiano ha anche ripetuto di non essere affatto in difficoltà nei confronti del proprio partito per il modo in cui si è giunti all'incontro. « Ho fatto — ha affermato — quello che la DC vuole ». Già nella dichiarazione di ieri Pezzati aveva ricordato il mandato ricevuto dal convegno dei quadri dirigenti per una discussione su specifici punti, quali la gestione dell'aspetto del territorio, la realtà economica culturale della provincia, l'emigrazione intellettuale, e quelli che avevano definito alcuni atti aberranti, sotto il profilo autonomistico che sarebbero stati prodotti dalle amministrazioni comunali a direzione comunista.



## Stasera Evtuscenko al Comunale

Questa sera alle ore 21 al Teatro Comunale si svolgerà un concerto del pianista Andrej Gavrilov e del violinista Viktor Tretyakov. La serata presenta anche un recital del famoso poeta sovietico Evgenij Evtuscenko. Il poeta presenterà alcuni tra i suoi brani più conosciuti frutto di una elaborazione concreta, nella parola e nei significati, di una delle personalità più complesse della cultura sovietica.

I biglietti di invito — totalmente gratuiti — sono in distribuzione, dalle 9 alle 12 al botteghino del Teatro Comunale. L'iniziativa si svolge nell'ambito della settimana ucraina a Firenze che sta riscuotendo un significativo successo. Sempre tra le iniziative dedicate a Kiev segnaliamo uno spettacolo di musica, danza e canti ucraini in programma per questa sera alle ore 21 al circolo « Est-Ovest » prosegue inoltre la rassegna di film sovietici in collaborazione

con l'Associazione Italia-URSS e il centro studi del Consorzio Toscano Attività cinematografiche. La rassegna è dedicata al regista ucraino Alexander Dozhenko e prevede per questa sera, alle ore 20.30 e 22.30, le proiezioni del film « Arsenal » del 1929. Per domani sera è in programma il film « La terra » nel 1930. Le proiezioni sono accompagnate da materiale informativo a disposizione del pubblico. Proseguono intanto le esibizioni musicali nei vari circoli e nelle case del popolo che confermano il legame esistente tra la cultura sovietica e il popolo italiano. Ieri sera al Palazzo del congresso si è tenuta una serata di canti e danze ucraine. Nella mattinata di ieri la delegazione di Kiev ha visitato lo stabilimento del « Nuovo Pignone » incontrandosi con dirigenti d'azienda e rappresentanti sindacali.

Nella foto: un momento dei balletti ucraini.

Si vota l'11 dicembre

# Per i distretti presentate ieri le liste

Nota CGIL-CISL-UIL scuola per una campagna elettorale unitaria - Un invito ai sindacati autonomi

E' scaduto ieri a mezzogiorno il termine ultimo per la presentazione delle liste per le elezioni di distretto e del consiglio provinciale scolastico che si terranno la seconda domenica di dicembre. In quasi tutti i distretti genitori, studenti, insegnanti, personale non docente e direttivo hanno presentato due liste, una di ispirazione cattolica ed una di tendenza laica con la partecipazione delle forze di sinistra. In alcuni casi sono state presentate anche le liste vicine agli orientamenti dei sindacati autonomi.

Le liste laiche e di sinistra si sono presentate quasi ovunque con la sigla « Democrazia unitaria » partecipazione per la riforma della scuola; quelle di ispirazione cattolica con il motto « scuola famiglia e democrazia nella libertà ». Nel distretto 22 (Scandicci - Le Signe) genitori e studenti hanno presentato tre liste: una, due vicine agli ambienti cattolici e due a quelli laici. Tre liste invece per gli insegnanti, due vicine ai sindacati SnaIs e Cisl ed una orientata a sinistra. Nel distretto del centro cittadino (il numero 20) due liste dei genitori (per comodità le definiamo « cattolica » e « laica »), tre di studenti (una del movimento, una cattolica, ed una

dei GAB democristiani non integralisti). Due liste anche per i docenti. Nel distretto 18 (zona est e Fiesole) due liste le hanno presentate i genitori mentre gli insegnanti si sono aggregati intorno al sindacato autonomo SnaIs e agli ambienti sindacali di sinistra. Gli studenti hanno presentato una sola lista di sinistra.

Il personale direttivo si è aggregato intorno allo SnaIs. Anche a Empoli genitori, studenti docenti e non docenti hanno presentato due liste; il personale direttivo ha presentato una lista sindacale. Nel distretto della Val di Sieve i docenti hanno presentato tre liste (due dei sindacati confederali ed una dello SnaIs), i genitori due ed i non docenti e gli studenti una ciascuno di tendenza democristiana.

In un loro documento i sindacati scuola regionali affermano di voler affrontare unitariamente le prossime scadenze e la campagna elettorale. Le divergenze di contenuto che ancora ci separano dagli autonomi — si dice nel documento — non devono tuttavia dividere pregiudizialmente la categoria. Per questo i sindacati ritengono necessario evitare assemblee separate.

L'uomo è comparso ieri di fronte alla Corte d'assise

# Piero Mugnai afferma di non ricordare che cosa lo spinse a compiere la strage

La sera del 6 settembre '76 uccise la moglie, due figli e una vicina di casa - I periti lo hanno riconosciuto seminfermo di mente - Oggi seconda seduta in aula

« Era un violento, litigava, maltrattava la moglie e i figli », « Non avrebbe fatto male a una mucca, era un gran lavoratore, attaccato a quel suo pezzo di terra ». Così, in modo molto contraddittorio, i testimoni hanno descritto Piero Mugnai, l'uomo che uccise la moglie, due figli e una vicina di casa, comparso ieri mattina in Corte d'Assise per rispondere, appunto, al omicidio plurimo continuato aggravato e tentato omicidio. Qual è la sua vera immagine? I periti lo hanno riconosciuto seminfermo di mente. « Si tratta — hanno scritto nella perizia psichiatrica — di una personalità psicopatica grave di tipo esplosivo con grave deformazione della personalità tale da aver scatenato grandemente le capacità di intendere e volere ».



Piero Mugnai al processo

tivi di far breccia nel muro di silenzio eretto dall'omicida risultarono vani. Solo attraverso gli interrogatori degli amici, conoscenti, testimoni e parenti, gli investigatori si fecero un quadro abbastanza vicino alla verità di quanto era accaduto e perché. Piero Mugnai in casa, con i figli, la moglie si sentiva un emarginato, i suoi amici avevano nessuna intenzione di rimanere alla Rufina, in campagna, volevano tornare in città. La investitura di un vicino alla terra, era il suo mondo e non capiva né la moglie né i suoi ragazzi. Luigi di 22 anni che lavorava in un cal-

zaturificio, Dino, 17 anni già apprendista meccanico e Adriano di 15 anni che già lavorava in laboratorio di confezioni. Nessuno lo ascoltava e quando la famiglia partiva per il mare in vacanza, lui rimaneva a casa a lavorare la terra. Non mancavano neppure i litigi. Piero Mugnai rimproverava la moglie, Emma Bonciani, 46 anni, di avere cresciuto i figli senza amore per la terra. E anche la sera del 6 settembre nacque una delle solite discussioni. Tutto sarebbe finito come al solito, invece quando l'uomo venne colpito (da chi?) reagì in

maniera feroce. Afferrato un coltello da cucina colpì con estrema violenza la moglie, i figli Luigi e Dino e la vicina di casa. Poi si voltò e si gettò sulla figlia Adriana di 15 anni, la piccolina Silvia che il padre non toccò neppure ma portò con sé per affidarlo ad una sorella. Ma la strage continuò. Raggiunta l'abitazione di Clarice Benini, una anziana signora, proprietaria di una casa e di un terreno sul quale Piero Mugnai aveva lavorato, l'uomo chiese di incassare alcuni crediti. Clarice Benini che si trovava ad una sua amica, Maria Solari, disse al Mugnai di ripassare. L'uomo affondò più volte la lama del coltello nel corpo della donna fino a quando non crollò a terra priva di vita. Maria Solari rimase ferita.

Tutti i quattro paesi, si chiesero perché Piero Mugnai aveva ucciso. E i testimoni ascoltati ieri mattina sono stati discordi. Per alcuni una pasta d'uomo era venuta in un violento. E fra questi la figlia Adriana. La ragazza ha avuto dure parole per il padre che ha cercato più volte di intervenire per precisare alcuni particolari. Ma Adriana Mugnai non ha risparmiato accuse. Ha detto che lavorava ma che non capiva né lei né i suoi fratelli che volevano tornare in città; poi lo ha ucciso. « Il mio mondo era la terra, era il mio mondo e non capiva né la moglie né i suoi ragazzi. Luigi di 22 anni che lavorava in un cal-

## Divieto di sosta in via Tavanti

Da oggi, sarà istituito il divieto di sosta permanente in via Tavanti ed in via V. Emanuele, nel tratto compreso da piazza P. Leopoldo a via L. Alderotti dal lato dei numeri civili dispari, per consentire il ripulimento dell'arteria viaria e la sistemazione stradale. Pertanto i veicoli lasciati in sosta abusiva saranno rimossi a mezzo carro attrezzi.

## Vendita promozionale di pesce

Da oggi riprenderanno le vendite a prezzi concordati con il Comune di pesce azzurro e di altri prodotti ittici. Oggi e domani interesseranno gli scombri (lire 1500 al chilo) e il tonno (2500) nel tratto. Le vendite avranno luogo due volte la settimana nei giorni martedì e mercoledì al mercato Canale all'iniziativa, esportano nel negozio una locandina con l'indicazione del tipo di pesce in vendita e relativo prezzo.

## In due a giudizio per detenzione di ordigni incendiari

Prosciolti dal giudice istruttore Lombardo dall'accusa di detenzione di ordigni incendiari, Pietro Vergani e Carmelo Cardile, sono stati rinviati a giudizio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello che ha accolta il ricorso del pubblico ministero. Caraniti era stato assolto per non aver commesso il fatto e Margani per insufficienza di prove.

# Tenta il suicidio la figlia del decapitato della Rufina

La donna, in gravi condizioni, voleva vedere i suoi figli - E' accusata di concorso nell'omicidio del padre - Due lettere agli avvocati - Molti elementi ancora oscuri

Con un collant, trasformato a cappio, Geradina Di Troilo, la figlia del decapitato, l'uomo ucciso e poi fatto decapitare dal treno per simulare il suicidio, ha tentato di togliersi la vita in carcere. E' stata salvata in extremis dall'intervento di una compagna di cella, Caterina Lonzi che è riuscita a tenerla sollevata fino all'arrivo del personale di custodia.

Il drammatico tentativo di suicidio è avvenuto a Santa Verdiana, dove dall'aprile scorso è stata rinchiusa Geradina Di Troilo accusata assieme alla madre Rosa Maria e al fratello Rocco (trecento estradi) dall'omicidio della Rufina. In un primo momento sembrava un suicidio ma la scomparsa della moglie e del figlio, due bambini che sul binari non fosse stata rilevata alcuna traccia di sangue, fecero pensare all'omicidio.

Quando Angelo Michele Di Troilo, 54 anni, venne decapitato dal treno, affermarono i periti, era già morto. Chi lo uccise? Venne interrogata la figlia Geradina Di Troilo in Farnini, madre di due bambini. La donna cadde in uno stato di shock. Poi raccontò che mentre si trovava in cucina aveva sentito litigare il padre e la madre. Affacciata sulla porta vide padre che impugnava un coltello. Poi l'uomo cadde a terra. La ragazza si recò al lavoro e quando ritornò la zia le disse: « Tu sei morta ». Gli investigatori spicciarono un ordine di cattura per la moglie e il figlio della donna che erano scomparsi da casa.

Se ne è discusso all'incontro promosso dalla Camera di Commercio

# Due ipotesi a confronto per la Fortezza da Basso

C'è chi sostiene la trasformazione dell'area in un quartiere esclusivamente fieristico e c'è chi propone la destinazione a manifestazioni espositive

L'incontro promosso dalla Camera di Commercio sul problema della utilizzazione della Fortezza da Basso è senza dubbio servito a chiarire le richieste e le esigenze delle categorie economiche interessate e delle forze politiche che hanno partecipato alla riunione. Alla fine di una mattinata di lavoro le posizioni in campo si sono delineate con sufficiente precisione: da una parte chi ritiene indispensabile la trasformazione della Fortezza in quartiere fieristico, e chi propone la destinazione esclusiva dell'area nei settori artigiano dall'altra chi si batte per un uso plurimo dell'area, secondo le indicazioni del piano regolatore generale che la destinava a manifestazioni espositive, a strutture scolastiche e verde pubblico.

Il presidente della camera di commercio fiorentina Michelozzi ha offerto, con la relazione introduttiva, la base concettuale per il dibattito successivo, con riflessioni sullo stato della struttura economica della città, il problema del credito, la situazione dell'artigianato e della piccola e media impresa.

Certamente — ha affermato il segretario dell'Associazione artigiani Oliviero Cardinali — l'artigianato ha bisogno di interventi promozionali e di sostegno. Ma il problema da affrontare rispetto alla Fortezza è quello dell'uso dell'area, considerata non fine a se stessa, ma in rapporto alle questioni urbanistiche di insediamenti, del traffico cittadino e regionale. Abbiamo davvero bisogno di un quartiere fieristico? Si è chiesto il rappresentante dell'associazione artigiani e ha espresso forti perplessità su questo punto. Di tenore analogo l'intervento di Alessio, consigliere del quartiere numero 1 per il PRI: « Un uso monofunzionale dell'area — ha affermato — potrebbe avere pericolosi riflessi sull'intero centro storico ».

Esistono legittimi interessi delle categorie produttive — ha continuato Enzo Funaro del PSI — e ci rendiamo conto che la Toscana ha bisogno di un centro fieristico. Tuttavia, per localizzare dentro la Fortezza significa non rendersi conto delle strotzature a cui il suo stesso sviluppo andrebbe incontro nei tempi lunghi.

La Fortezza, ha concluso, deve restare aperta alle esigenze del quartiere e della città. Gli altri interventi si sono sostanzialmente discostati da queste tesi: il segretario dell'artigianato fiorentino, Fantini, il presidente Cantini e altri rappresentanti della stessa organizzazione hanno sostenuto la necessità di intervenire tutta l'area a questo settore e di raddoppiare la superficie espositiva; il presidente dell'Unione Commercianti Giannotti, il presidente della Campionaria di Firenze Cecchi si sono pronunciati per il quartiere fieristico. Contrari ad un uso plurimo dell'area si sono detti anche il presidente dell'Api Toscana Belardinelli e Ricci, del comitato provinciale della Democrazia Cristiana. Il rappresentante del partito radicale Del Piatto ha fatto riferimento alle destinazioni previste dal Piano regolatore e riproposto il referendum di quartiere per la demolizione dell'attuale padiglione dello Ente mostre.

## Lettera di Fanfani ai familiari di La Pira

Nella polemica sul luogo dove dovrebbe essere tumulato il corpo di Giorgio La Pira è intervenuto il presidente del Senato Amintore Fanfani con una lettera inviata ai fratelli e ai nipoti dello scomparso. Fanfani li invita a desistere dal proposito di far tumulare La Pira nel suo paese di origine, Pozzallo, e di consentire che le spoglie del loro illustre familiare possano riposare a Firenze.

## Il ministro nega il tempo pieno alle scuole materne statali

Il ministro ha deciso: niente « tempo lungo » per le scuole materne statali. Del provvedimento potranno usufruire solo Milano, Torino e Genova. La notizia non è ufficiale ma ha già suscitato la protesta e la mobilitazione dei genitori interessati e degli insegnanti che si battono per lo sviluppo dell'occupazione.

## Protesta di insegnanti e inservienti dei patronati

I dipendenti del patronato scolastico, l'organismo di cui la 382 ha dichiarato lo scioglimento a partire dal 31 dicembre hanno protestato in un comunicato perché l'amministrazione comunale non intende utilizzarli nel servizio. Fino a questi giorni una cinquantina tra insegnanti e inservienti avevano lavorato all'assistenza dei ragazzi handicappati e alla refezione nelle scuole medie. Secondo i dipendenti il Comune, sospendendo il loro servizio e non finanziandolo ha anticipato i termini di legge creando difficoltà per i lavoratori e per gli stessi alunni da loro seguiti. Chiedono che l'amministrazione comunale si impegni per la soluzione del problema e fanno appello alla solidarietà dei genitori e dell'opinione pubblica.

L'affluenza alle urne di genitori e studenti è stata superiore al 1976

# In aumento la partecipazione al voto per la scuola

In provincia la percentuale dei votanti ha superato abbondantemente il cinquanta per cento degli aventi diritto - Non sono state però raggiunte le punte record delle elezioni di tre anni fa



L'attivo provinciale sui problemi del Centro di Igiene mensile convocato per mercoledì 16 novembre è stato rinviato a giovedì 1 dicembre alle 21 nei locali della federazione (via Alamanni 41).

Oggi, alle 21, presso il circolo « Vie Nuove » in occasione del 60° anniversario dell'interverrà un gruppo di artisti sovietici che suonerà canterà brani popolari ucraini.

Oggi, alle 21, presso la sezione di Settignano si terrà la conferenza del seminario di zona est sul pensiero di Gramsci. Partecipa il compagno Renzo Martinelli direttore dell'Istituto Gramsci di Firenze.

Per il mese della scuola cominciato domenica con il voto per il rinnovo degli organi collegiali, il consiglio di classe nelle medie e secondarie superiori) e culminante con le elezioni dei consigli di distretto e del consiglio scolastico provinciale, si è partiti con il piede giusto. L'affluenza alle urne di genitori e studenti non votavano professori) è stata superiore a qualsiasi previsione ed in alcuni casi assai più forte di quella registrata l'anno scorso. I dati sono ancora parziali e riguardano soprattutto le scuole della provincia.

Considerato che molta dell'attenzione di genitori e studenti era canalizzata anche ieri dai consigli di distretto per i quali scadeva il termine di voto per la presentazione delle liste, la partecipazione al voto appare ancora più positiva. In quasi tutte le scuole di provincia di cui si dispongono i dati si registrano affluenze abbondantemente superiori al 50 per cento. La media comunque rimane as-

sai al di sotto delle punte record toccate tre anni fa in occasione della prima votazione per la costituzione degli organi collegiali.

Da allora ad oggi molta della fiducia che genitori e studenti avevano riposto nei nuovi organismi di partecipazione democratica è stata frustrata soprattutto dagli atteggiamenti chiusi del ministero della Pubblica Istruzione. Nonostante tutto una larga fetta di genitori e studenti continua a impegnarsi in prima persona per dare contenuti nuovi e per far funzionare gli organi collegiali; la partecipazione al voto ne è una riprova. I risultati migliori si hanno in provincia. In città ci sono flessioni come al terzo liceo dove ha votato il 44 per cento degli studenti e solo il 25 per cento dei genitori. Alla scuola media Papi di Galluzzo invece il dato è singolare e si supera il 74 per cento.

Superiore la partecipazione nelle elementari che nelle medie. Nel circolo di Pontassieve ha votato il 64,5 per cento

degli aventi diritto; nelle medie solo il 61. A Dicomano nelle elementari si è registrato il 58 per cento, nelle medie il 52; nel circolo di Pelago si è raggiunta una delle percentuali più alte (70,73 per cento); nelle medie di Arezzo il 62,5 per cento; a Castelfiorentino nelle medie ha votato il 70 per cento dei genitori e nelle elementari il 78. A Montale è andato il 72,4 per cento dei genitori e il 63,5 di quelli delle medie. Ad Empoli città assai più alta la partecipazione dei genitori (50 per cento) che degli studenti (38 per cento), dato record a Vinci: ha votato il 90 per cento dei genitori.

## RAPINA DA 18 MILIONI ALLA CASSA DI RISPARMIO DI VIALE DUCE

Assalto in banca. E' accaduto ieri mattina nel viale di viale Duce. Tre banditi a viso scoperto ma armati di pistola hanno fatto irruzione nell'agenzia 22 della Cassa di Risparmio. Dopo aver minacciato impiegati e clienti — erano circa le 9,40 — uno dei malviventi si è portato dietro il bancone e ha rubato il denaro che si trovava nei cassetti e nel forziere della banca. Botino: diciassette milioni. Poi il terzo è fuggito a bordo di una Mini Minor targata Firenze 54573 risultata rubata. L'allarme è stato dato immediatamente e una pattuglia della « volante » ha rintracciato in via Fratelli Bandiera la vettura usata dai banditi.